Anno XVI. Venerdì 18 Marzo 1881 N. 66

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 marzo

(NEMO) Tutti si sono meravigliati, che dopo tanto parlare dell'infornata dei Senatori, di molti dei quali la stampa ministeriale fece anche i nomi, essa non si sia fatta il 14. Ora si dice, che tale nomina sia differita a dopo la votazione della legge elettorale, od alla festa nazionale.

Sta il fatto, che tra i ministri non si fu d'accordo circa a parecchi nomi, e che si temeva anche di scomporre le file dei deputati che voteranno per il Ministero, ora che, per confessione dello stesso Depretis, molti suoi amici di Sinistra gli sono contrarii ed ha dovuto testè la sua salute agli avversarii di Destra, che non guardano alle cose più che alle persone, e che non provocherebbero certo una crisi ora che deve compiersi l'operazione del corso forzoso.

Ci sono dei giornali della Sinistra, i quali pur associandosi alla lode generale dell'ultimo discorso del Sella si dicono delusi della loro aspettazione di un discorso politico nel senso, ch'esso dovesse rischiarare i sui intendimenti e la sua situazione riguardo agli amici di Destra ed al Ministero; ma io penso, ch'egli abbia fatto un discorso politico nel senso buono della parola appunto perchè trattò la quistione che aveva fra mani indipendentemente da viste di partito e personali, e perchè, dopo avere obbligato il Ministero a migliorare la legge, lo salvò dalla minaccia d'una crisi che stavano per procacciargli i suoi amici. Questa a me sembra politica della buona, quale si conviene ad una Opposizione leale. Soltanto occorrerebbe che una tale politica fosse da tutti sempre e spesso usata e si rendesse concordemente attiva.

Nemmeno oggi si potè votare la legge per Roma. Una parte della seduta fu occupata de un incidente provocato dal solito pettogolismo del Toscanelli, che non ha altro modo di farsi scorgere, e che condusse il Sella a dover dire come gli fosse offerto dal Ricasoli nel 1866 il Ministero della marina ch'egli non accettò, perchè non se s'intendeva e non era persuaso del comandante della flotta. Allora fu ministro invece il De Pretis. Io ricordo di quel tempo che non potendo taluno spiegarsi il perchè la flotta restasse sì a lungo inoperosa a Taranto ed avendone cercato il motivo, gli fu detto che non era provvista di carbone!

Il Baccelli ha mutato tutto il personale superiore del Ministero della pubblica istruzione per metterci i suoi uomini. Il Correa verrà provveditore ad Udine.

Nella elezione di Pescina per favorire il noto Palomba candidato clandestino di quel Collegio, si commisero abusi incredibili. In certe sezioni si portarono schede in numero maggiore del numero dei votanti, si fecero comparire come votanti per il candidato avversario un numero molto minore di quelli che dichiararono di avere votato per lui, si bruciarono le schede, per sottrarle alla controlleria del seggio centrale, malgrado le proteste degli elettori.

ITALIA

Roma. I bilanci definitivi dell'anno 1881 constatano un avanzo preciso di 15 milioni e 50 mila lire, computando la quota di L. 2 500,000 pei lavori della capitale contemplati nel progetto di concorso. (*Perseveranza*).

—Il *Bersagliere* dimostra la necessità che si affidi il Ministero della guerra al generale Mezzacapo Luigi.

— La Commissione d'inchiesta sugli Istituti di beneficenza approvò il questionario per le Opere Pie.

— La distribuzione della relazione per la riforma elettorale si annuncia per venerdì sera.

ESTERO

Russia. Dispacci da Pietroburgo recano in data del 16: Il Russakow ebbe oggi il suo primo costituto; si contenne audacemente; nulla confessò. Si è trovato nei suoi stivali cianuro di potassio. La sua indentità è constatata. E' nativo del governo di Novgorod, di religione greco-unita.

— Alessandro Alessandrovitch, il nuovo Czar, divenne granduca ereditario nel 1865 per la morte del fratello primogenito Nicola. Fino allora aveva menato vita abbastanza dissipata, non curandosi affatto di politica; non era punto preparato ai grandi destini che così improvvisamente si aprivano innanzi a lui.

Assai presto, però, con una irrequietezza che manifestava, insieme con la bramosia dell'azione, la poca esperienza della vita e l'incertezza de'fini a cui mirare, richiamò l'attenzione sopra di sè. Ammiratore di Katkoff, amico dello slavofilo Aksakoff, pieno d'entusiasmo per la civiltà occidentale, prese a combattere vivamente gli uomini ch'erano al governo. Walnieff, l'emancipatore dei servi, cadde sotto gli attacchi del granduca.

Nel 1870 egli non dissimulò le sue simpatie per la Francia. Più tardi volendo riforme radicali nell'esercito, e non contentandosi di quelle che gradualmente voleva compiere il ministro Miloutine, si fece centro d'un attivo movimento diretto a quello scopo.

Molti sperano nel nuovo Czar. Il *Voltaire* ricorda che, da giovane, diceva sempre:

« La prima mia riforma, il giorno in cui regnerò, sarà di dare al paese il regime parlamentare coi ministri responsabili. »

Invece lo *Standard* crede che la morte di Alessandro II ritarderà di parecchi anni la causa della civiltà. Il nuovo imperatore possiede in più alto grado di suo padre la forza di volontà che caratterizza i Romanoff e il ricordo dell'assassinio ora commesso paralizzerà le sue tendenze conciliatrici.

I giornali francesi constatano l'abborrimento che il nuovo imperatore di Russia ha per tutto ciò che è tedesco. Egli aveva proibito a quelli che lo avvicinavano di parlare altra lingua che il russo o il francese, e multava di cento lire gli ufficiali contravventori.

Un giorno lo Czar, suo padre, a cui ciò era stato detto, gli si presentò dicendogli: *Gut morgen, mein sohn*, e nello stesso tempo gli diede le cento lire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 21) contiene:

216. *Avviso*. Il Sindaco di S. Odorico avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per apertura di un fosso di scolo alle acque intercette col Canale del Ledra detto di S. Odorico, attraverso il territorio di S. Odorico.

217. *Accettazione di eredità*. L'eredità abbandonata di Toffolo Culau Agostino di Frisanco morto in Venezia il 16 luglio 1880 fu accettata beneficiariamente da Sacchi Luigia per sè e nell'interesse dei propri figli minori, nonchè da Toffolo Osvaldo nella qualità di tutore delle minori figlie del defunto.

218. *Accettazione di eredità*. La signora Todesco Maria vedova Costantini Bas di Maniagolibero ha accettata col beneficio dell'inventario per sè e nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata di Luigi Costantini-Bas.

Da 219 a 255. *Avvisi per vendita coatta d'immobili*. L'Esattore di Pordenone fa noto che nei giorni 6 e 8 p. v. aprile nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ghirano, Prata, Vigonovo, Fontanafredda, Roveredo e Porcia, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

256. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobiliare promossa da Marinigh Domenico di Cojaniz di Prepotto contro Sir Giuseppe di Prepotto, in seguito a pubblico incanto gli stabili esecutati furono venduti, divisi in sei lotti, ai prezzi indicati nella nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi stessi scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 27 corr. marzo.

257. *Estratto di bando*. Ad istanza della R. Amministrazione Demaniale di Udine, il 12 aprile p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in un solo lotto, sul dato di l. 1163.63, in odio al sig. Ellero Luigi di Udine, l'incanto di stabili siti in Comune censuario di Castions.

(Continua).

Sul calmiere. Ci scrivono:

Mi pare di aver letto ultimamente nei giornali cittadini che la Commissione annonaria, nella sua ultima seduta, si è pronunciata nel senso che, non potendo combattersi altrimenti il monopolio nel commercio dei generi di prima necessità, si abbia a ricorrere al Calmiere, ove esso possa introdursi in modo da rispondere alle esigenze dei tempi nostri. Siccome non è provato che questa condizione sia impossibile ad ottenersi, si domanda:

La Commissione annonaria è incaricata soltanto di formulare ed esternare dei voti platonici, dei pii desiderii e dei consigli da darsi unicamente *pro forma?*

Se questo non è il suo còmpito, come si crede che non lo sia, quale è l'autorità che deve far valere i voti della Commissione, la quale, pare, in tanto li pronuncia in quanto le sono chiesti per procedere, secondo gli stessi, all'attuazione di quanto è più conveniente ed utile al pubblico relativamente all'annona?

Determinato qual sia che questa autorità, entro qual limite di tempo creda essa di dover mettere in pratica ciò che la Commissione annonaria, interrogata, suggerisce, ritenuto che dessa autorità non consideri i responsi della Commissione come cosa da lasciarsi, per l'applicazione, ai posteri? X.

Faremo noi il progresso del gambero? Ecco quello che ci siamo domandati quando abbiamo veduto taluni tornare alla falsa teoria del *calamiere*, mentre quasi da per tutto si era venuti alla vera pratica della *libertà*?

Quelli che vorrebbero tornare agli usi vecchi ed applicare la abbandonata teoria del *calamiere* riguardo al *pane*, pare che sieno tanto giovani ed inesperti da non avere provato gl' inconvenienti del calamiere stesso, per i quali appunto venne generalmente abbandonato.

In realtà questo ritorno agli usi antichi sarebbe un vero progresso da gamberi.

Ma, ci dicono, voi *liberisti* vi fidate sulla *libera concorrenza*, della quale non è molto da fidarsi, perchè i fornai vanno facilmente d'accordo, mentre noi *vincolisti* cerchiamo di tutelare gl'interessi dei consumatori (fortuna che il nostro sindaco è tra i *liberisti* e contro i *vincolisti*, come ha parlato e scritto parecchie volte).

Noi invece abbiamo la ferma convinzione convalidata da fatti costanti e generali, che i consumatori sarebbero i primi a lagnarsi del nuovo *vincolo*.

Prima di tutto questo nuovo impiego che si dovrebbe creare per i regolatori o sorveglianti del *calamiere*, onde seguire tutte le oscillazioni nei prezzi del grano, costerebbe anch'esso, e non sappiamo quanto sarebbe da fidarsene. Poi, se la bilancia può dire *qualcosa*, e *non tutto* sempre, circa al *peso*, non direbbe proprio niente circa alla *qualità* ed alla sostanza del *pane*.

La maniera d'impastare e di cuocere il pane può già influire molto a variare il *peso* stesso del pane, quando il fornaio sia interessato a vendere più acqua e meno farina, trovandosi sotto alla salvaguardia della bilancia municipale e del *calamiere*.

Ma circa alla *qualità* sarebbe brava quella Commissione di persone intelligenti, che sapesse scandagliarla fino a poterla imporre!

Chi può dal pane che gli si presenta giudicare infallibilmente delle qualità migliori o peggiori del grano, delle farine che si adoperano, e farlo, di tal maniera da avere un diritto di far eseguire una legge, che è di affatto *impossibile esecuzione?* Del pane vi ha da essere un solo tipo, o ce ne hanno da essere molti? Quali qualità si possono fissare per istabilire un tipo unico, o per distinguere i diversi tipi? Sarà poi lecito di proibire, per fare il commodo del calamiere, di fabbricare del pane migliore e più fino, o di qualità più scadente e più grossolana?

L'effetto reale del *calamiere* sarà di nuovo, come è sempre stato, che chi vuole mangiare del pane buono se lo paghi di più, e che per tutti gli altri, e specialmente per quelli a di cui favore gl'inesperti retrogradi intendono di ristabilirlo, ch'esso agevolerà la esecuzione della loro condanna ad avere pane di qualità scadente e quindi a pagarlo anch'essi di più.

Potrebbe essere ancora di peggio per la *carne*, per la quale è ben più difficile di caratterizzare la *qualità*. Probabilmente i nostri migliori buoi sarebbero mandati e mangiati via di qui, ed a noi resterebbe la roba più scarta.

Ma si dice, che i fornai e beccai s'intendono tra loro e fanno un monopolio. Senza dire, che ciò sia realmente, nel caso nostro, può anche essere in certi casi e fino ad un certo punto. Ma al *monopolio*, laddove esiste, non si fa guerra coll'aggravarlo mediante il *calamiere*, che agevola il modo di esercitarlo, bensì colla *concorrenza* mediante la *libera associazione dei consumatori*. Laddove i consumatori sono molti chi li impedisce di associarsi tra loro per provvedere a sè medesimi nel miglior modo e secondo il loro interesse? Chi li obbliga a comperare ed a consumare quello che altri vuol vendere loro e lo farebbe sotto la guarentigia del calamiere? O che! Un migliaio di famiglie non possono associarsi per farsi il pane da sè?

O che si abbia proprio da *progredire* oggidì col *tornare indietro*, dopo che si ha fatto tanta fatica a procedere innanzi, combattendo i vecchi pregiudizii?

Che coloro che vogliono giovare ai molti si mettano e mettano gli altri sulla via dell'associazione e della concorrenza, ed avranno ottenuto tutto quello che è possibile di ottenere; ma che non vengano a promuovere rimedii che sarebbero peggiori del male. UN CONSUMATORE.

Inaugurazione della campagna alpina. La Presidenza della Società Alpina Friulana ha diretta ai soci la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore,

La Direzione ha fissato il giorno di domenica 27 corr. per l'*Inaugurazione della campagna alpina* della nostra Società.

Nella ferma fiducia che la S. V. darà il suo nome al geniale convegno, i sottoscritti, a nome della Direzione, inviano alla S. V. un fraterno saluto.

Udine, 18 marzo 1881.

Il Vicepresidente, C. KECHLER

Il Seg. *G. Occioni-Bonaffons*

Programma:

Come si praticherà in seguito, la Direzione per questa prima gita nominerà, fra gli aderenti, tanti direttori quante sono le sezioni in cui si divide. Essi direttori provvederanno al buon andamento delle gite stesse.

A maggior comodo dei Soci, la Direzione ha creduto di offrire l'opportunità di tre differenti escursioni nelle vicinanze di Tarcento:

I. Da Tarcento (m. 221) per Vedronza (m. 331) alla cima del Gran Monte (della carta) m. 1300 circa.

II. Da Tarcento per Vedronza alle sorgenti del torrente Torre (m. 499).

III. Da Tarcento per Vedronza, indi al m. Stella (m. 650 circa), discendendo per l'opposto versante.

Per le due prime gite, i Soci partiranno da Udine (viglietto di andata e ritorno per Tarcento, II classe, lire 2.55) alle 6.10 ant. Per la terza gita, partenza alle 10.35 ant.

La prima gita, quantunque facile, non è da consigliarsi ai novizi in alpinismo, essendo il tempo ristretto. Le altre due sono accessibili a tutti i Soci.

Le due prime compagnie, da Tarcento, partono per Vedronza dove arriveranno alle 9 circa. Quivi ci sarà la colazione. La prima compagnia muoverà poi per Lusevera (m. 496), donde comincia la salita del Monte, la cui cima verrà raggiunta poco dopo mezzogiorno.

La seconda, per Pradielis, in due ore raggiungerà da Vedronza le sorgenti del Torre e in poco più di tre ore ritornerà a Tarcento.

La terza compagnia troverà, all'arrivo alla stazione di Tarcento, una guida e a mezzogiorno circa partirà per Vedronza, arrivando in cima allo Stella alle 2.30 pom. circa. Dal m. Stella, in tre quarti d'ora, scenderà di nuovo a Tarcento.

Alle 4 pom., all'albergo alle *Tre Torri*, avrà luogo il pranzo sociale.

Alle 7.13 pom., ritorno da Tarcento per Udine.

Avvertenze. Le adesioni si ricevono presso la libreria P. Gambierasi e alla sede della Società fino alla sera di giovedì 24 corr., passato il qual termine si respingerà indistintamente qualunque adesione.

Al momento della sottoscrizione i Socii dichiareranno quale gita prescelgano. Per la prima e la seconda gita la spesa non supererà lire *otto*, per la terza lire *sei*. Queste saranno antecipate all'atto della sottoscrizione, salvo rendiconto.

I viglietti della ferrovia stanno a carico degli alpinisti.

Sarà bene che i Soci della terza gita facciano colazione a Udine.

Se il tempo impedisse le escursioni, il pranzo avrà luogo in Tarcento alle ore 3 pom. del giorno stesso e tutti i Socii potranno partire da Udine alle 10.35 ant. In questo caso sarà rifuso l'ammontare di spesa delle gite, le quali la Direzione si riserva di riproporre in aprile.

Su di un articolo del « Bullettino della Associazione agraria friulana ». Soltanto oggi abbiamo potuto leggere un articolo del *Bullettino dell'Associazione agraria* del 7 corr. e che si riferisce ad uno del *Giornale di Udine* del 4 corr. *sulla tenuta delle Concimaie*, al quale ci è obbligo di rispondere qualche parola.

Prima di tutto dobbiamo ringraziare il *Campagnuolo* autore di quell'articolo, perchè trova opportunissimo tutto quanto noi abbiamo detto sulla utilità grandissima e sulla necessità di riformare quasi tutte le concimaje del nostro contado e sul vantaggio che ne avrebbero a fare una propaganda nel senso da noi indicato tutti i possidenti ed abitanti del contado, che avrebbero anche obbligo di farlo. Anzi potremmo dire, che il nostro amor proprio di pubblicisti, che cercano di dire possibilmente tutti i giorni qualcosa che sia utile al nostro paese mettere in vista ai nostri lettori, fu lusingato dal trovare

una così piena approvazione alle nostre parole, gettate là alla buona e senza pretesa, e dal consiglio che vi si dà, a noi e ad altri, di battere e ribattere su questo punto fino a che qualche effetto se ne possa ottenere. Noi ci sentiamo così incoraggiati a battere la nostra via, nella quale magari avessimo la cooperazione di tutti i nostri comprovinciali, che certe cose potrebbero dirle meglio e con più efficacia di noi.

Se nonchè ci sembra che sia stata data nell'articolo del Bullettino una interpretazione non giusta ad alcune parole del nostro articolo. Almeno noi ci teniamo a rimuovere l'opinione che in quel *campagnuolo* od in altri si avesse potuto fare circa all'intenzione di quell'articolo.

Noi, che per arte antica della professione ricaviamo volontieri anche dagli esempi altrui argomenti per quello che crediamo utile al nostro paese, abbiamo creduto di menzionare come degno d'imitazione anche l'esempio del Comizio agrario di Treviso (che dei buoni non diede questo solo d'imitabile) che imparti dei premii anche ai contadini che tengono bene le loro concimaje.

Il Bullettino ci risponde, che questo ha fatto, ma indarno, perchè non trovò concorrenti, anche l'Associazione agraria friulana, per le concimaje e per molte altre cose, e che bisognerebbe dare dei premii più grandi ch'essa non possa offrire.

Veramente, rileggendo il nostro articolo, vediamo di non avere negato, che l'Associazione agraria abbia altre volte offerto dei premii, e ci possiamo vantare di avere anche via di qui, additato sovente la patria Associazione tra quelle che meritavano di essere indicate ad esempio altrui. Ma, vedendo che il Comizio di Treviso ci riesce anche coi premii, noi, abbiamo creduto di dover mettere anche questo mezzo di propaganda e di emulazione fatta colla maggiore notorietà, dallato alle istruzioni semplici ed appropriate da diffondersi, ed alla cooperazione dei possidenti, come primi interessati, prima di tutto, dei medici, delle commissioni sanitarie, dei preti, dei maestri ecc.

Ma qui ci sentiremmo in obbligo di mettere almeno sulla via di cercare i motivi per cui non si riesce ed i modi per riuscire. Di mettere sulla via di cercare, diciamo; perchè si sa bene, che un giornale come il nostro è fatto più per seminare le idee opportune, che per fare degli studii particolareggiati sopra materie speciali, come può essere il caso del Bullettino e soprattutto della Associazione agraria.

Per ottenere lo scopo di riformare le nostre concimaje e non lasciar disperdere tante sostanze fertilizzanti, che infettano le case contadine, noi vediamo che bisogna soprattutto unire le persone intelligenti e da ciò, che certamente l'Associazione agraria conta tra i suoi componenti, a studiare i mezzi più opportuni. Gl'incaricati di quest'opera dovrebbero prima di tutto esaminare per bene il male, che, in maggiore o minor grado da per tutto esiste nella tenuta delle concimaje, ed additare al pubblico agricoltore questo male. Contemporaneamente dovrebbero i prescelti a questo lavoro vedere coloro che fanno bene, anche con iscarsi mezzi, ed additarli agli altri, affinchè il loro esempio sia seguito dai vicini. Indi dovrebbero studiare, secondo i luoghi e le circostanze nelle diverse zone, con quali mezzi economici si potrebbero migliorare tutte le concimaje e da tutti, e compilare un'istruzione popolare per questo. Questa istruzione dovrebbero poscia cercare tutti i mezzi di diffonderla, per avere dei collaboratori in tutti i villaggi.

Quando si ottenga qualche anche piccolo effetto si dovrebbe ricorrere a qualche premio, ma punto grande, dato in tali occasioni, che altri potesse apprendere perchè il premio si è dato. Ma i premiabili non s'ha da chiamarli colla tromba ad aspirare ad un concorso; bensì bisogna cercarli sui luoghi per poter far valere sopra altri l'esempio di chi fa bene, ed aggiungere i consigli per molti altri. Se ci sono dei possidenti, che sanno imporre ai loro affittuali la riforma, delle Commissioni sanitarie che fanno il loro dovere, dei sindaci, dei parrochi, dei cappellani, dei medici, dei maestri, che aiutano di qualsiasi maniera la riforma, bisogna anche questi additarli opportunemente al pubblico.

Certamente, se i possidenti, soci, o no dell'Associazione agraria, campagnuoli o cittadini, non se ne curano e non sanno esercitare la propria industria, si faranno pochi progressi. Ma l'Associazione agraria, che ha per missione di spingerli, deve operare non soltanto nelle rarissime sue radunanze in città, o nel «Bulletino» che parla una volta per settimana, ma non può suggerire tutto quello che si vede soltanto sui luoghi; l'Associazione agraria deve convocare spesso in qualunque modo, e sia pure senza la *solennità* delle Accademie e dei Congressi, i più intelligenti e volonterosi dei soci ora in un luogo, ora in un altro, per vedere, osservare, consigliare ecc., giacchè in città si faranno molte belle cose, fuorchè una, cioè dell'agricoltura.

Così, a nostro credere, si potrà fare a poco a poco qualche progresso anche nella tenuta delle concimaje; progresso che sarebbe il principio di molti altri.

E qui, dolendoci di essere, per forza, troppo *cittadini*, ringraziamo di nuovo il nostro *campagnuolo*. V.

Consiglio provinciale scolastico. Alla seduta di ieri erano presenti i signori:

Brussi comm. Gaetano, Prefetto presidente; Fiaschi cav. Celso, Provveditore, vicepresidente; Antonini dott. Gio. Battista; Della Porta nob. Adolfo; Morgante cav. Lanfranco; Puppi conte Luigi; Chiap dott. Giuseppe; Poletti cav. Francesco, Consiglieri; Marcialis dott. Luigi segretario.

Vennero approvate alcune nomine d'insegnanti elementari per le scuole di Cividale, Pasian di Prato, S. Giorgio, Tramonti di Sotto, Zovello, Treppo Carnico, Fagagna, Arzene, Morsano al Tagliamento.

Venne provveduto d'ufficio all'insegnamento della scuola femminile di Socchieve.

Non si approvarono i licenziamenti dati ad insegnanti da due comuni della Provincia, perchè intempestivi ed illegali.

Si deliberò raccomandare al Ministero il Comune di S. Leonardo onde ottenga un sussidio per far fronte alle spese di impianto nella scuola mista nella frazione di Cravero.

Venne concertato un piano onde attuare nel Comune di Codroipo anche le scuole superiori, modificando per tal modo la deliberazione del Consiglio Comunale relativa a questo oggetto.

Vennero deliberati provvedimenti di ufficio verso il Comune di Forni Avoltri che aveva deliberato di sopprimere per il corrente anno scolastico la scuola di Sigiletto, ed egualmente furono presi provvedimenti per la scuola di Morsano al Tagliamento per quanto risguarda lo stipendio agli insegnanti.

Fu preso atto delle nuove disposizioni ministeriali relative alla durata dell'anno scolastico per i Licei-Ginnasii, Scuole Tecniche e Magistrali.

Si deliberò concedersi alla giovinetta De Marchi Margherita di Fanna un sussidio rimasto vacante presso la scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.

Si provvide all'insegnamento femminile nella frazione di Sammardenchia (Pozzuolo).

Venne nominata a maggioranza di voti la signora Emma Fiappo a Maestra di canto corale presso la Scuola Normale di Udine, essendo un tal posto rimasto vacante per la morte del Gargussi.

Venne approvato il ruolo generale pel monte delle pensioni agli Insegnanti elementari.

Si presero infine altre deliberazioni di minor conto ed altri affari si rimandarono ad altra seduta perchè venissero maggiormente istruiti.

Promozione. Con decreto del 20 p. p. mese il sig. Cantarutti Luigi computista di IIa classe è stato promosso alla Ia.

Le nostre sincere congratulazioni.

Accademia di Udine

Sono invitati i signori Soci all'adunanza che l'Accademia terrà la sera di venerdì 18 corr. alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Di una *Crestomazia italiana ortofonica*, pubblicata a Strasburgo nel 1881. Comunicazione del socio onorario prof. P. Bonini.
3. Altra eventuale lettura e comunicazione.

Udine, 16 marzo 1881.

Il Segretario, G. Occioni-Bonaffons

Lapide commemorativa nel Palazzo ducale di Venezia. — Martedì 22 corr. sarà scoperta nel Palazzo ducale di Venezia la lapide commemorativa del voto 2 aprile 1849 dell'Assemblea Veneta, che decretava di *resistere ad ogni costo* allo straniero.

L'on. Sindaco di Venezia ha invitato a quella solennità quelli che presero parte a quel voto, tra cui anche il nostro Direttore, che come segretario dell'Assemblea ebbe posto il suo nome sotto a quel decreto.

Per i danneggiati di Casamicciola abbiamo consegnata a questa R. Prefettura l'offerta di lire 14, ieri pubblicata su questo Giornale, e ci fu rilasciata la seguente:

R. Prefettura della Provincia del Friuli.

Ricevo io sottoscritto dall'Amministrazione del *Giornale di Udine* lire 14 ammontare delle oblazioni raccolte a prò dei danneggiati di Casamicciola e da essere spedite a cura di questa Prefettura al Comitato di soccorso.

Udine, 18 marzo 1881.

Il Segretario di Gab.
F. Craveri.

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 274.15

Alunni delle scuole Elementari a S. Domenico, cioè:

Zarattini Giuseppe l. 2, Manzini Vincenzo l. 2, Borghese Ubaldo c. 50, Bernardis Curio l. 1, Nascimbeni Francesco c. 60, Petri Felice c. 50, Petri Angelo c. 50, Conti Luigi c. 30. Tot. l. 7.40.

Totale complessivo l. 281.55

La campana del Castello non aveva da anni ed anni cessato dal suonare ogni sera il coprifuoco, vale a dire le dieci. Da qualche sera invece la campana rimane muta. Più non si sente la *champane des dts*. Per qual motivo? Non consta che la campana sia rotta e quindi bisognevole di riparazione o di sostituzione. Ho sentito da molti esprimere il desiderio di conoscere se la sospensione è temporanea o definitiva, e in quest'ultimo caso il motivo che può aver consigliato l'abbandono di quel suono tradizionale, al quale i cittadini udinesi erano avezzi ab antiquo, e che per molti suppliscè alla mancanza dell'orologio. Un cittadino.

Da Pontebba ci scrivono: Pontebba pure, fervente di patrio entusiasmo, volle solennizzata la grande festa italiana — il 14 marzo.

E il sorger del sole, felice nunzio di dolci commozioni, veniva salutato da una salva di mortaletti e da un'allegro scampanio.

Il tricolore vessillo, ovunque listamente agitandosi, pareva inneggiasse alla libertà risorta e invitasse i cittadini a vieppiù stringersi al gran patto.

Le Autorità locali; gl'Impiegati della ferrovia e R. Dogana convenivano alla messa nella Chiesa Parrochiale. Alla sera oltre 60 cittadini, di cui molti colle rispettive signore, riuniti a fraterno convito brindarono al Re, alla Regina, all'Italia: e di lì per cura del Sindaco partiva telegramma d'occasione a S. M. il Re.

Al termine del geniale banchetto i signori Monti (Capo Stazione) e Casoni (Ufficiale di Dogana) inspirati a gentile, delicato sentire, procurarono la grata sorpresa del più bello per noi Italiani fra gli armonici concerti — l'Inno Reale — che fu accolto da fragorosi evviva e per unanime domanda ripetuto.

Così, se l'Italia tutta costantemente sarà concorde in un pensiero, informata ad un amore, il patrio, festeggiante insieme per una stessa causa, sarà sempre forte in difendere i suoi diritti, mantenere la libertà ed accrescere la sua grandezza.

Teatro Minerva. Molti e meritati applausi agli attori nelle ultime rappresentazioni, ma gente poca al Teatro, ad onta, che nel suo complesso la Compagnia Poli e Diligenti sia considerata fra le migliori, e certamente la meglio che si potesse avere dopo che il Teatro Sociale fa sciopero. Quasi si direbbe, che vogliano farlo anche i palchettisti del Teatro Sociale in odio a Minerva. Ci sono state anche delle piene; ma anche il contrario.

La commediola *Molière* del Levi non era una gran cosa per il nome che portava; ma fu un episodietto reso gustoso dalla Diligenti e dal Cristofari, cioè dalla parte giovane della Compagnia che va sempre più crescendo nel favore del pubblico. La Diligenti ci fece gustare di nuovo iersera la *Locandiera* del Goldoni, sebbene la si sappia a memoria. Gli è che le cose belle in mano a bravi attori, che le interpretano sovente in nuovo modo, non invecchiano mai.

La giovane Locandiera ci mise davvero qual cosa di nuovo; e così si ebbe anche il piacere dei confronti.

Si applaudì; ma quando si fosse in più ad ascoltare e ad applaudire, ci si divertirebbe di più, per quella scintilla elettrica che si comunica agli spettatori e da questi alla scena quando gli effetti si producono sopra molti.

Questa sera abbiamo una nuovissima Commedia per Udine, in 4 atti di Cesare Vitaliani: *I Vampiri del giorno.*

Domani sabbato si darà *Frine.*

Quanto prima per serata d'onore dell'artista brillante sig. Giuseppe Poli, verrà dato un quadruplo divertimento con le seguenti produzioni: *Nè l'uno nè l'altro*, Commedia **nuovissima** di C. Civallero — *Lo Czar di tutte le Russie*, Commedia brillantissima di Meilach. — *I sette articoli e gli amori* di Bisticcio Bisticci — *Francesca da Ridere*, Parodia Comico Musicale di E. Taddei, con vari pezzi cantati a piena orchestra.

Teatro Nazionale. Questa sera, riposo. Domani avrà luogo il grande spettacolo: *Sansone flagello de' Filistei*. Con ballo.

Incendio. Il 19 corr. in Pasiano su quel di Pordenone, si sviluppò un incendio nel casolare dei contadini A. e G. fratelli e per mancanza di pronto soccorso ebbero a soffrirne un danno di lire 600.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato Z. A. per disordini.

FATTI VARII

Gli scrivani straordinari delle intendenze. Con recente sua circolare l'onorev. ministro delle finanze ha ordinato la riduzione di un quinto nella spesa del personale straordinario delle intendenze e ciò dal 1 pross. aprile.

La prima nave del mondo. Scrivono da Spezia alla *Riforma*: «Il comando della R. corazzata *Duilio*, d'ordine superiore, questa mane puntò in caccia i quattro cannoni da 100 tonnellate facendoli esplodere contemporaneamente. Da questa ultima prova si ebbero risultati soddisfacentissimi.» E' inutile! questo benedetto *Duilio* non vuol proprio saltare in aria!

Lo stato delle campagne. L'ultimo bollettino meteorico agricolo così riassume lo stato delle campagne alla fine di febbraio: «Le pioggie cadute, ed in generale le condizioni climatologiche furono favorevoli alle campagne. I frumenti ed i seminati in genere hanno un bellissimo aspetto; in Sicilia gli agrumi dispongonsi a fiorire; nell'Italia media fioriscono i mandorli. Le potature delle viti, degli olivi e le nuove piantagioni progrediscono regolarmente. In molte località si sta seminando l'orzo e l'avena.»

Forniture ferroviarie. Senza derogare in massima alle prescrizioni dell'articolo 10 del regolamento sui contratti, il Consiglio d'amministrazione per le Strade ferrate dell'Alta Italia si è riservato, sopra proposta della Direzione dell'esercizio, e pei singoli casi speciali giustificati dalla natura delle forniture e dalla qualità delle Ditte chiamate alle gare, o per altre circostanze eccezionali, di ammettere nei Capitolati relativi che, in luogo del deposito, così di gara come di cauzione, si riceva un avallo, od anche si esoneri dalla prestazione del deposito stesso.

Ferrovie. Il *Pusterthaler Bote* che si pubblica a Brunech, dà la seguente notizia: Il Ministro del Commercio barone Pino ha rilasciato all'ingegnere Enrico Bähm (concessionario della ferrovia Bolzano Meran) e all'impresario di costruzioni Bachstein la prima concessione di una ferrovia da Toblach a Cortina d'Ampezzo.

Un'orribile scoperta fu fatta l'altro giorno a Roma nelle soffitte del Ministero dei lavori pubblici. Fu trovato in istato di piena putrefazione un cadavere, riconosciuto poi per quello del cav. Luigi Bosio, subeconomo al Ministero stesso, scomparso in dicembre, lasciando un vuoto di ventimila lire nella cassa del Ministero. Asserisce che siasi suicidato con un revolver; altri dicono che siasi lasciato morir di fame.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa prussiana insiste sulla probabilità che la politica russa, in seguito all'avvenuta catastrofe ed all'avvenimento al trono di Alessandro III, non subirà alcun cambiamento, e più specialmente ripete essere fondatissima la supposizione che le relazioni estere della Russia si conserveranno intatte. Come abbiamo detto altra volta, è ben naturale l'ipotesi che le difficoltà esterne distorranno per ora la Russia da ogni politica attiva all'estero; ma l'insistenza della stampa prussiana nel voler far apparire come insussistente la voce della poca simpatia di Alessandro III per la Germania, ci sembra che riesca a uno scopo tutto diverso da quello desiderato e tradisca una inquietudine nella quale la voce stessa potrebbe trovare la sua più diretta conferma.

— Roma 17. I giornali clericali pubblicano l'enciclica pel giubileo. Contrariamente alle notizie precedenti la prima metà di essa è affatto politica. Dice infatti che la Chiesa non può compiere la missione affidatale dal suo fondatore; che al papa, spogliato de' suoi legittimi diritti ed intralciato nell'esercizio del suo ministero, viene lasciata per ischerno la sembianza di regale maestà; e che in Roma, centro della cattolica verità, si va oltraggiando la santità della religione, si vilipende la dignità della sede apostolica, si ingiuria la maestà del pontefice.

Seguono quindi le solite lamentazioni, dopo le quali l'enciclica dice che la Chiesa deve avere forza per molto operare e per combattere, ma che perciò occorrono gli ajuti dell'Altissimo, ad impetrare i quali viene bandito un giubileo dal 19 marzo fino al 1 novembre per l'Europa, e per la fine di dicembre fuori d'Europa. (*Secolo*).

— Roma 17. Il *Diritto* dice che qualora dovesse avvenire una votazione politica sulle interpellanze degli on. Ercole e Bancina intorno ad alcuni recenti atti e decreti del ministero della marina, il gabinetto si dichiarerà solidale coll'on. Acton.

Il barone Alfonso Rothschild trovasi da parecchi giorni alla capitale per trattare sul prestito di seicento milioni. Ha conferito più volte col ministro delle finanze, onor. Magliani.

Il medico Cardarelli consigliò l'on. Milon, a dare le sue dimissioni. (*Adriatico*).

— Roma 17. Il Comitato promotore d'una Esposizione mondiale si costituì iersera, nominando il duca d'Aosta a presidente onorario ed il principe Gabrielli a presidente effettivo.

Aristide Gabelli non accettò la nomina a direttore dell'istruzione elementare.

La Commissione, il Ministero e Crispi si accordarono di aggiungere al progetto di concorso per Roma un articolo, col quale il Governo si obbliga a presentare pel 1883 un progetto di legge per la costruzione del palazzo legislativo. Nel bilancio pel 1882 sarà stanziato un premio di cinquantamila lire pel migliore progetto.

Gli Uffici si occuparono questa mattina del progetto di legge per l'ordinamento degli Arsenali. Taluni nominarono già il loro commissario. Tutti daranno ai rispettivi commissarii un mandato di fiducia. L'Ufficio 6° nominò l'on. Di Lenna. (*Gazz. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 17. Fu scoperta una mina praticata da una bottega di lattaio nel Perspective Newski seguendo la via dei giardini fino alla Cavallerizza Michel ove lo Czar assisteva alla rivista. Se lo Czar fosse tornato per la via dei Giardini, i nihilisti avrebbero fatto saltare la strada intera. I funerali sono fissati pel 27 corr.

Londra 17. Le operazioni furono riprese contro i boeri. Gli inglesi varcarono il fiume Buffalo.

I Vescovi cattolici riuniti nell'Università cattolica di Dublino opposero alla proposta del Vaticano di nominare un nunzio in Inghilterra, una risoluzione che fu spedita al Papa in lettera.

Cagliari 17. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la sospensione dei lavori della ferrovia francese Tunisi-Susa fu motivata da un'innosservanza della convenzione che prescrive agli agenti della Compagnia e del governo il dovere di prima studiare insieme il tracciato.

Costantinopoli 16. La peste continua nei diutorni di Bagdad e specialmente a Nedieff. Cordoni militari isolano i distretti infestati. Tutte le provenienze subiscono una quarantena di 15 giorni.

Stocolma 16. Il Re è indisposto con sintomi d'infiammazione polmonare.

Atene 16. La Camera approvò in terza lettura la legge relativa all'esercito del 1881, con una modificazione proposta dal ministro della guerra che fissa l'effettivo a 82 mila, non compresi gli esentati provvisoriamente che, quando chiameransi, faranno salire l'effettivo ad oltre 100 mila uomini.

Torino 17. La duchessa di Genova parte stassera per Roma.

Londra 17. Ieri una scatola contenente 40 libbre di polvere con miccia accesa fu trovata in una nicchia del muro di Mansionhouse, residenza del lord maire. La miccia fu spenta a tempo da impedire la esplosione. Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Il banchetto che doveva aver luogo a Mansionhouse iersera fu contramandato in seguito alla morte dello Czar.

E' smentita la ripresa delle operazioni militari contro i Boeri. Trattavasi soltanto delle provvigioni alle guarnigioni investite dai Boeri secondo le condizionii dell'armistizio.

Bucarest 17. Camera. Il Presidente esprime sensi di orrore per l'assassinio dello Czar. (Applausi).

Pietroburgo 17. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'amor filiale di Alessandro III è pegno sicuro che continuerà una politica di pace generale, di sviluppo progressivo che fu quella del padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì al domicilio di Russakoff chiamasi Michailoff. Era latore di documenti constatanti che partecipò ai preparativi dell'attentato.

Parigi 17. Un miliardo del nuovo prestito fu diggià sottoscritto alla cassa centrale del tesoro.

Il Senato respinse le cifre della commissione che aumentavano i diritti pei filati di lino e canape votati dalla Camera.

Londra 17. Il *Times* dice: Ieri fuvvi un abboccamento tra delegati inglesi e boeri. Questi accettarono la maggior parte delle proposte inglesi.

Pietroburgo 16. Potete annunziare come cosa positiva, che il defunto Imperatore avea innanzi a sè i progetti di due *ukase*, il primo dei quali introduceva per ora la libertà di stampa soltanto a Pietroburgo ed a Mosca e che estendeva a tutto il paese il sistema d'opzione usato fino adesso nelle due capitali; ed il secondo decretava la convocazione dei delegati delle rappresentanze provinciali. L'Imperatore aveva esternata la sua adesione al Granduca ereditario ed a Loris Melikoff, ma soggiunse che doveva ponderare ancora la cosa, e voleva rimetterne l'esame ad una commissione speciale presieduta da Walujeff.

Pietroburgo 17. Le autorità che perquisirono l'abitazione di Russakow trovarono nelle sue stanze un vero e completo laboratorio. Quando la polizia chiese di entrare in casa, minacciando di abbattere il portone, non le venne risposto che con replicati colpi di *revolver*. Le palle si confissero nell'uscio. Dopo il sesto colpo, una donna aprì l'uscio, ammonendo la polizia di non entrare nella seconda camera perchè conteneva una grande quantità di polvere fulminante. Presso l'uscio che mette alle scale della casa giaceva supino il padrone, già cadavere. Egli si era ucciso coll'ultimo colpo. Il nome del padrone è Navrotzki; aveva 30 anni, era vigoroso ed indossava una camicia di seta rossa. L'individuo che venne arrestato, più tardi in casa Russakoff ha 25 anni ed è d'aspetto elegante. Egli si rifiutò di declinare il proprio nome.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati). Proseguesi la discussione del disegno di legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, tralasciata all'art. 3 della convenzione col Municipio.

Sono svolte alcune proposte che vi si riferiscono.

Una da Pandolfi per sostituire alla costruzione del palazzo dell'Accademia delle Scienze la costruzione di Musei scientifici, i quali dimostra quanto scientificamente e politicamente sieno differenti da un'Accademia di Scienze; un' altra da De Renzis diretta a prescrivere che i progetti d'arte per le opere di carattere nazionale sieno fatta per concorso pubblico, con norme da stabilirsi fra il governo ed il comune; egli però non dissente da un nuovo ordine del giorno che in proposito la Commissione ha presentato; un'altra da Toscanelli conforme a quella di De Renzis alla quale dichiara di associarsi senza però credere opportuno di accettare l'accennato ordine del giorno della Commissione; un' altra ancora da Bonghi per ottenere che il governo inviti gli architetti più illustri d'Italia a disegnare ed eseguire gli edifici compresi nel presente articolo della convenzione.

Sella, relatore, esprime l'avviso della Commissione intorno alla proposta di Crispi per surrogare la costruzione di un palazzo pel Parlamento a quello di giustizia. La Commissione ritiene che la questione sollevata da Crispi non si possa protrarre perchè assolutamente urgente. Essa pertanto accogliendola in massima propone un articolo addizionale in cui obbligasi il governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento, autorizzando la spesa di lire 50,000 pel 1882 per premi agli autori dei migliori progetti di detto palazzo. Risposto poi a Faldella e Pandolfi dicendo quali siano gli uffici di una Accademia delle Scienze che deve essere in relazione cogli Istituti scientifici delle altre nazioni, opina che i desideri espressi da Toscanelli, De Renzis e Bonghi possano essere soddisfatti con un nuovo ordine del giorno che la Commissione presenta per esprimere fiducia che per quanto sarà possibile i progetti delle opere da costruirsi sieno compilati mediante concorso.

Soggiunge quindi che la Commissione accetta di aggiungere alla legge, come chiedeva Rudinì, un articolo con cui prescrivere che il governo debba presentare ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate nella presente legge e respinge la proposta Borelli diretta a riservare al governo la costruzione delle opere medesime.

Il presidente del Consiglio associasi alle dichiarazioni ora fatte dal relatore, aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle scienze, di cui nell'articolo della convenzione, comprende anche i musei.

Crispi, De Renzis, Toscanelli e Bonghi desistono dalle loro proposte e aderiscono a quelle ora enunciate dal relatore.

Borelli Bartolomeo e Pandolfi mantengono per contro le loro.

Quindi procedesi a deliberare, e ammessa la questione pregiudiziale contro la proposta Borelli, è respinto l'emendamento Pandolfi.

Approvansi senza più i sopraccennati due nuovi articoli della Commissione da aggiungersi al disegno della legge, nonchè il detto ordine del giorno della medesima, e approvasi inoltre l'articolo 3 della convenzione stipulata col municipio.

L'art. 4 dispone che nel piano regolatore delle opere da costruirsi siano compresi almeno due nuovi ponti sul Tevere, nonchè un palazzo per le Esposizioni di Belle Arti.

Giovagnoli ragiona in sostegno di questo articolo specialmente per quanto riguarda la costruzione del Palazzo delle Belle Arti che alcuni oratori hanno combattuto.

Majocchi propone un emendamento pel quale, mantenendosi la costruzione del Palazzo delle Belle Arti, ai due nuovi ponti si sostituirebbero dodici edifici ad uso scuole infantili ed elementari giusta le esigenze della pedagogia.

De Zerbi, per fatto personale, dice a Giovagnoli che niuno si oppose alla costruzione del Palazzo delle Belle Arti, ma soltanto si avvertì che si provvedesse acciò non ne fossero pregiudicate le Esposizioni regionali.

Il relatore Sella gli fa notare non esservi pericolo alcuno che la Esposizione di Roma nuoccia menomamente a quelle che sogliono tenersi nelle altre Città, dove le arti hanno profonde radici, e certo non si lascieranno assorbire dal nuovo palazzo artistico da costruirsi in Roma. Dà poi a Majocchi spiegazioni circa la necessità di aprire attraverso il Tevere nuovi sfoghi al commercio ed alla popolazione che continuamente va crescendo.

Il ministro Baccelli assicura d'altronde Majocchi che, per quanto sarà possibile, non mancherà di provvedere altresì acciocchè il numero e le condizioni delle scuole infantili ed elementari corrispondano al bisogno.

Majocchi ritira la sua proposta e l'articolo è approvato.

L'art. 5 che determina il tempo nel quale i piani d'esecuzione degli edifici dovranno essere compilati a cura del Municipio, è approvato senza discussione.

L'art. 6° che determina il tempo in cui dovranno essere compite le opere edilizie di interesse municipale viene approvato con lievi modificazioni introdottevi dalla Commissione. Le opere di cui in questo articolo sono: due ponti suburbani sul Tevere, demolizione del quartiere Ghetto, prima serie delle opere per la riforma della fognatura e pel risanamento del sottosuolo, proseguimento della via nazionale da piazza Venezia ai ponti sul Tevere, infine al mercato centrale.

L'art. 7° concede al comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi di acqua per creare in Roma e sue adiacenze una forza motrice per usi industriali.

Giovagnoli a questo riguardo svolge una sua interrogazione intesa a provocare dichiarazioni dalle quali consti che i diritti acquistati da Tivoli sopra le acque dell'Aniene non saranno pregiudicati.

Altre osservazioni sopra la disposizione contenuta in questo articolo vengono svolte da Filopanti rispetto alla derivazione di cui trattasi.

Il ministro Depretis risolve i dubbi sollevati da Giovagnoli, il quale propone e la Camera approva che prendasi atto della dichiarazione fattasi. Indi approvasi l'articolo.

L'art. 8 che riserva allo Stato per gli opifici governativi, che si costruissero in Roma, una parte della forza motrice non maggiore della metà di quella derivata, viene approvato dopo osservazioni di Borelli Bartolomeo e Cavalletto, cui rispondono il relatore e il ministro Depretis.

L'art. 9 è approvato con modificazioni della Commissione, secondo le quali la somma di 50 milioni del concorso governativo dovrà essere stanziata nei bilanci in ragione di milioni 2 1|2 all'anno in anni 20 a decorrere dal 1882.

L'art. 10 stabilisce che qualora per affrettare l'esecuzione delle opere, il municipio di Roma deliberi procurarsi i fondi necessari mediante una operazione di credito, il governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti annuali come sopra fissati.

Questo articolo, in seguito a considerazioni di Sonnino, Romeo e Billia, viene rinviato alla Commissione perchè vegga di risolvere i dubbi espressi riguardo i suoi effetti.

Approvansi infine senza discussione gli altri articoli della convenzione concernenti il riparto delle somme assegnate alle opere governative da quelle municipali, la occupazione delle aeree su cui dovranno erigersi gli edificii, il passaggio al Comune di Roma della proprietà di alcuni locali, la dichiarazione di utilità pubblica delle opere contenute nel piano regolatore.

Approvansi inoltre i due articoli del progetto di legge riguardanti la convenzione e rimandasi a domani la discussione dell'articolo trasmesso alla Commissione.

Annunciasi una interrogazione di Sorrentino sopra alcuni punti del regolamento sul dazio consumo riguardanti il transito delle merci, e intorno alla esecuzione data alla legge forestale.

Budapest 17. Tavola dei deputati. Tisza, rispondendo ad Helfy circa la questione greca, si rimette agli schiarimenti dati nello scorso autunno da Haymerle, i cui sforzi furono e saranno sempre diretti allo scopo di cooperare colle Potenze nel senso che la pace non sia possibilmente turbata, e, in caso diverso, che una rottura non eserciti alcuna dannosa influenza sui vicendevoli rapporti delle Potenze europee. Il buon accordo regnante tra di esse dà speranza che, nella peggior ipotesi, almeno quest'ultimo scopo sarà raggiunto. Riguardi verso altre Potenze non permettono di dire di più.

La risposta del ministro è presa a notizia.

Pietroburgo 17. Ieri ebbe luogo la benedizione e il trasporto della salma imperiale nella grande chiesa del palazzo. Il feretro fu trasportato dall'Imperatore, dai Granduchi e dai Principi Leuchtenberg e Oldenburg; gli astanti s'inginocchiarono davanti al feretro. Nella chiesa fu celebrato un ufficio funebre. Venerdì avrà luogo il solenne trasporto della salma dalla chiesa del palazzo nella chiesa della fortezza, ove il cadavere sarà esposto. La tumulazione avrà luogo probabilmente il 27 corr. Da tutte le parti dell'Impero giungono senza interruzione telegrammi annunzianti eguale fedeltà e indignazione. Dovunque la popolazione accorre in massa alle chiese, non si osserva la minima traccia di perturbazione, l'amore alla famiglia imperiale trova dovunque viva espressione. Le comuni rurali dei più lontani paesi dell'interno inviano qui deputazioni per deporre corone di fiori sul feretro dell'Imperatore.

Pietroburgo 17. Il trasporto della Salma Imperiale alla chiesa della fortezza è stato differito a sabato. Ieri sono arrivati il Granduca Alessio e i Duchi di Edimburgo. Da tutte le parti dell'Impero l'Imperatore riceve manifestazioni di fedeltà. Il lutto è stato fissato a sei mesi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 16.* Poche domande e queste limitate al dettaglio, mentre si sarebbero conchiusi maggiori affari se non fossero sospese delle commissioni in seguito all'interruzione della linea da Alba a Pest.

Zucchero. *Trieste 16.* Mercato fermo ai prezzi segnati ieri.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 marzo

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.50	»	12.75
Sorgorosso	»	»	6.25	»	7.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	14.30	»	17.39

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.70 a 91.90; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 89.53 a 89.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Ban di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 —| da 101.20 a 101.50; Londra; 3, da 25.45 a 25.53; Svizzera, 4 1|2, da 101.— a 101.25; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 218.25 a 219.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 2 18 1|2 a 2.19 1|2.

TRIESTE 17 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |	5.54 |—
Da 20 franchi	"	9.32 |—	9.32 1|2
Sovrane inglesi	"	11.73 |—	11.75 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.15 |—	57.25 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.70 |—	45.80 |—

VIENNA 17 marzo

Mobiliare 288.75; Lombarde 104.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 286.50; Az. Banca 809; Pezzi da 20 l. 9.31 | ; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 75.05.

PARIGI 17 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 84.05; id. 5 0|0, 120.82; — Italiano 5 0|0; 90.25 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 365. — Cambio su Londra 25.34 |— id. Italia. 2 | — Cons. Ingl. 100. —|—; Lotti 13.17.

BERLINO 17 marzo

Austriache 501.—; Lombarde 181.50 Mobiliare 519.— Rendita ital. 90.50.

LONDRA 16 marzo

Cons. Inglese 100 |—; a —.—; Rend. ital. 89 1|4 a —.— Spagn. 21 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|8 — a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh t, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

2 pubb.

Municipio di Dignano

Veduta la deliberazione 28 febbraio p. p. della Deputazione Provinciale di Udine con la quale approvò l'aumento di stipendio a favore del Medico chirurgo dei consorziati Comuni di Dignano a Coseano si dichiara aperto il concorso al detto posto a tutto il corrente mese di marzo.

Chiunque vorrà aspirare dovrà entro il detto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di lire 2000 e lire 600 compenso per mezzo di trasporto e così lire 2600 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili postecipate.

La residenza del Medico è stabilita nella Frazione di Cisterna.

Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni di portarsi tre volte per settimana in tutte le Frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso.

La tassa di ricchezza mobile sta a carico del Medico.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Dignano e Coseano e l'eletto entrerà in funzione tostochè gli verrà data partecipazione.

Dal Municipio di Dignano addì 14 marzo 1881.

Il Sindaco
Aristide Pirona

Il Segretario, *Albrizzi*

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia,** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Approvate dalle Facoltà Mediche — Adottate negli Ospedali

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25,** *uno grande* **cent. 50,**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In **Udine:** *Farmacia Bosero e Sandri*. **Cividale**: Da *G. Podrecca*.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

CURA INVERNALE. — **CURA ESTIVA.** — **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo 27 anni d'esperienza.

Un volume in - 16 grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udine.**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta:

Da per tutto si diplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili da qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea, e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneche, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silv. dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.